

COMUNICATO STAMPA

Convegno storico



Si conclude, con l'ultimo convegno storico del 16 marzo p.v. (ore 9-13,30), la serie di appuntamenti su "I Maestri di Libertà". Quest'anno l'attenzione degli studiosi è tutta puntata sulle prestigiose figure di Filippo Turati e di Giacomo Matteotti, esemplari testimoni di Libertà.

Il convegno si terrà presso il Teatro Concordia di Borgo Maggiore, **da dove partirono i primi passi del socialismo sammarinese.**

Con il patrocinio delle Segreterie di Stato per gli Affari Esteri, per l'Istruzione e la Cultura, per le Finanze, nonché dell'Ambasciata d'Italia a San Marino, il convegno è organizzato con la collaborazione della Biblioteca di Stato e le Giuste di Castello di Borgo, Città e Domagnano.

Molto qualificata la partecipazione degli storici: Giovanni Sabbatucci (Università La Sapienza) e Gianpaolo Romanato (Università di Padova), affiancati da Verter Casali (studioso di storia sammarinese). Condurrà i lavori Renato Di Nubila (Università di Padova), ideatore e promotore dell'intera serie sui "Maestri di Libertà".

Ad aprire i lavori Laura Rossi, direttore della Biblioteca di Stato e Beni Librari, mentre Marino Manuzzi, direttore dell'AASFN, presenterà il dittico filatelico dedicato alle due storiche figure del socialismo italiano.

Come nei precedenti convegni dedicati ad illustri testimoni di Libertà, Concetto Marchesi, Luigi Einaudi, Luigi Sturzo, Alcide De Gasperi, anche per questa ultima edizione è stata scelta la figura di Turati per i suoi contatti con San Marino e perché interlocutore apprezzato dai primi socialisti sammarinesi, Pietro Franciosi e Gino Giacomini. La testimonianza più celebre dei rapporti con San Marino è la foto ricordo che ritrae Turati, Treves e la Kuliscioff, davanti al Pubblico Palazzo, durante una visita sul Titano. Sono stati la figura di Turati, il suo caloroso interessamento per il giovane Giacomo Matteotti, fatto scomparire e uccidere dal regime fascista, la tenace azione turatiana per il ritrovamento del suo cadavere, a convincere, in questo convegno, di affiancare al Maestro del pensiero del socialismo riformista, la figura intrepida del "grande martire" per la libertà, come appunto Sandro Pertini amava definire Giacomo Matteotti.

Filippo Turati fu soprattutto un politico, ma anche uomo di solida cultura. Fu lui, insieme alla compagna Anna Kuliscioff, a indicare le linee strategiche su cui il Partito socialista italiano fu fondato e a cui si ispirò per i suoi primi vent'anni di vita. Fino alla fine della sua vita, e nonostante le molte sconfitte subite, Turati non cessò mai di indicare al movimento socialista la via delle riforme graduali, in contrapposizione al "miracolismo" delle soluzioni violente, e a valorizzare le istituzioni e le procedure democratiche. La

democrazia politica ed il senso profondo della Libertà diventarono per lui un valore da preservare a ogni costo nell'era delle tirannie.

Diverso il profilo di Giacomo Matteotti, figura prima controversa, per le sue origini borghesi, poi divenuta autorevole, fino a sfidare arditamente il regime fascista, dedicandosi generosamente alla causa socialista della Giustizia e della Libertà, con un impegno che gli costò la morte. Fu proprio Turati a percepirne la statura politica ed il suo riformismo, come singolare combinazione di legalitarismo e di spirito rivoluzionario, non sempre coincidente con il suo. Il socialismo di Matteotti affondava le sue radici nel socialismo padano, più umanitario che ideologico, nato sulle inenarrabili miserie del suo Polesine. Ma Turati lo apprezzava, tanto che nella commemorazione che ne fece il 27 giugno -2 settimane dopo la sparizione - in una sala di Montecitorio, davanti alle opposizioni riunite, sublimò la morte dell'amico e del compagno, con parole commosse ed esaltanti, rimaste famose: *"Egli vive, Egli è qui presente e pugnante. Egli è accusatore: Egli è un giudice; Egli è un vindice..."*. Fu appunto Turati a costringere Mussolini ad accollarsi la responsabilità dell'uccisione di Matteotti.

Il convegno che – come ogni anno – vedrà i diversi interventi raccolti in Atti sempre presentati in pubblico, è stato possibile anche quest'anno con il contributo di vari Enti che hanno contribuito – in forme diverse – alla realizzazione di tutta la serie dedicata ai "Maestri di Libertà": ***Fondazione Cassa di Risparmio-Sums, Ente Cassa Faetano, ASSET Banca, Banca Agricola Commerciale, TMS, SUMS maschile, Lions Club, TitanCoop e Fondazione XXV marzo.***

LA CITTADINANZA E' INVITATA A PARTECIPARE